

Motivazioni e obiettivi

Il nostro team Trainspotters 39/18 è stata coinvolta nella partecipazione al progetto di OPENCOESIONE per fare un'esperienza di monitoraggio civico. Il nostro punto di partenza è stata la curiosità, unita all'esigenza di cercare risposte ad uno degli aspetti più problematici del nostro territorio: i trasporti.

Dopo aver effettuato una ricerca accurata nel sito di Opencoesione (www.opencoessione.gov.it), e dopo aver analizzato numerosi progetti, il nostro team ha deciso di soffermarsi in particolare su uno dei tanti che riguardava l'area salentina, un'area che è particolarmente a cuore a tutti noi studenti poiché ci riguarda in prima persona.

La nostra scelta è stata il progetto: "SOPPRESSIONE PL E MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA – AREA SALENTINA", una tematica che a noi è sembrata coinvolgente e fruttuosa, e che, oltre ad essere interessante, presenta anche alcune irregolarità. Infatti, la fine prevista del progetto è data al 2015, ma ad oggi l'attuazione risulta ancora in corso. Inoltre l'Unione Europea, la Regione Puglia e il Fondo di Rotazione hanno stanziato 25 milioni di euro per la realizzazione ed il miglioramento della rete ferroviaria FSE (Ferrovie Sud-Est), ma ad oggi il pagamento effettuato si aggira intorno a 23 milioni di euro.

Il tema del progetto è: "trasporti – ferrovie" e la sua natura è: "infrastrutture – ristrutturazione"; l'obiettivo operativo delle Ferrovie del Sud Est e dei servizi automobilistici SRL è di realizzare, in ambito urbano e regionale, gli interventi infrastrutturali necessari al completamento delle connessioni tra reti ferro-stradali principali e nodi logistici di trasporto.

La nostra ricerca, perciò, è incentrata sul tema dei trasporti, delle infrastrutture, dei fondi ricevuti e di quelli effettivamente utilizzati, un argomento concreto in quanto coinvolge la maggior parte di noi studenti e di ogni pendolare, poiché ogni giorno ci confrontiamo con disagi e rischi connessi a quest'ambito.

Dati ed informazioni trovate

Quando ci siamo divisi in gruppi, ad averci guidati sono stati i dati e le informazioni raccolte dal sito di OpenCoesione (www.opencoessione.gov.it). Navigando sul sito abbiamo scoperto che, in un arco di tempo che va dal 6 giugno del 2012 fino al 28 marzo del 2015, per il progetto in questione, sono stati investiti € 23.077.110, messi a disposizione per la maggior parte dall'Unione Europea, ma anche dalla Stato e dalla regione Puglia.

Questo progetto ha come scopo il miglioramento della mobilità urbana e l'ottenimento di servizi più efficienti, per accelerare la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo. Per la realizzazione questo progetto sono previsti i contributi di diversi enti: l'Unione Europea ha finanziato il 68% dei lavori e ha fornito € 17.092.288; il Fondo di Rotazione (Co-finanziamento nazionale) ha stanziato, invece, il 12% del denaro necessario alla realizzazione del progetto, mettendo a disposizione € 2.915.743; e, infine, la regione ha finanziato il 20% dei lavori con € 5.127.686. Tuttavia, nel 2018 il programma risulta ancora in corso di svolgimento, nonostante la fine prevista fosse stata stabilita nel 2015, e i pagamenti effettuati rappresentano ancora il 91% del costo pubblico.

Ci sembra ovvio che la nostra ricerca non si possa basare solamente su questi pochi dati, in quanto il sito contiene delle informazioni, utili, ma non sufficienti. Per conoscere meglio la storia del progetto, non ci sembra di aver sperimentato sostanziali miglioramenti nel funzionamento e nella messa in sicurezza della viabilità ferroviaria locale, intendiamo intensificare la ricerca. Ricercheremo sia dati primari, che raccoglieremo in prima persona attraverso interviste e interpellanze alle autorità coinvolte dal progetto (consiglio di amministrazione delle FSE, funzionari della Regione Puglia, ...) e a coloro che risentono maggiormente dei disagi legati ai trasporti, ovvero i passeggeri delle Ferrovie del Sud-Est, sia dati secondari, ovvero dati già disponibili in quanto oggetto di progettazione o di ricerca, selezionando siti e articoli online.

Vogliamo individuare la radice di alcuni problemi legati ai trasporti, ma soprattutto contribuire, attraverso la nostra ricerca e la sua diffusione, al rafforzamento di una coscienza critica che non si accontenta delle lamentele e del disfattismo, ma che non rinuncia al proprio impegno per migliorare la realtà.

I nostri prossimi passi

La nostra percezione in questo momento è in una fase socratica: sappiamo di non sapere o di sapere troppo poco!

Per prima cosa, abbiamo bisogno di andare molto di più a fondo nel progetto scelto, vorremmo ricercare e approfondire, come appunto dice il titolo stesso della lezione, le dinamiche usate nel progetto, analizzare più dati possibili all'interno del sito di Opendata e in altri siti specifici. Abbiamo bisogno di leggere il progetto nel dettaglio, così come è stato pensato, e ne faremo richiesta all'Ente programmatore.

Abbiamo bisogno di sapere come funziona la gestione di FSE e come FSE utilizza i finanziamenti destinati al miglioramento dei propri servizi.

Pensiamo sia necessario "frequentare" e monitorare la linea Ferroviaria e ispezionare qualche Passaggio a livello, dato che il progetto prevede, tra le sue priorità, la loro soppressione.

Vorremmo visitare la sede del Consiglio Regionale e incontrare l'assessore ai trasporti e magari il Presidente della Regione Puglia.

Inoltre intendiamo intervistare, confrontarci e fare degli incontri a scuola con esperti di Opendata e amministrazioni che abbiano aperto i loro dati ai cittadini.

E proprio i cittadini dell'area del Salento, che ogni giorno usufruiscono dei pochi mezzi di trasporto presenti e che ogni giorno riscontrano dei problemi saranno il nostro target: vogliamo informarci meglio sull'esperienza quotidiana degli utenti, su ciò che a loro parere andrebbe migliorato e su quello che già funziona e favorisce la libera circolazione di cittadini.

L'uso dei social media come Twitter, Facebook e Instagram, sarà il nostro "mezzo di trasporto" ideale: vogliamo raccontare in tempo reale la nostra ricerca e diffondere la pratica della partecipazione e dell'accesso consapevole ai servizi e alle informazioni.